



Quello trascorso è stato un fine settimana di visite di studio all'ecomuseo di Parabiago. Venerdì un gruppo di studenti provenienti dalla Università statale di Gyeongsang della Korea del Sud hanno fatto tappa a Parabiago. I Koreani stanno realizzando una tesi di laurea sul tema dell'ecomuseo con l'idea di realizzarne uno nel loro paese. Quindi grazie ad un programma di ricerca internazionale hanno organizzato una visita in Italia ed in particolare a Milano per visitare oltre all'ecomuseo parabiaghese anche l'ecomuseo metropolitano nord Milano. L'incontro ha avuto come argomento principale la modalità che la città di Parabiago ha adottato per realizzare l'ecomuseo e per gestirlo con la partecipazione dei cittadini e in particolare come il patrimonio culturale e naturale è stato utilizzato per lo sviluppo locale nei suoi aspetti ambientale, sociale ed economico. Gli studenti hanno molto apprezzato la visita al centro

cittadino con tappe alla "Torre" per vedere le opere d'arte dell'artista Roberto Dell'Acqua e alla scuola primaria Manzoni col suo museo e le opere d'arte d'infanzia e infine il sistema di visita della città tramite i moderni telefonini.

Una visita tutta italiana è stata invece quella dell'ecomuseo del sale di Cervia, di recente istituzione dove nel prossimo mese di maggio il coordinatore dell'Ecomuseo di Parabiago terrà una lezione nell'ambito di un corso di formazione per i volontari dell'ecomuseo. I rappresentanti dell'ecomuseo romagnolo hanno avuto modo di visitare i luoghi di Parabiago legati all'intarsiatore settecentesco Giuseppe Maggiolini. Anche in questo caso il tema è stato come l'Amministrazione comunale e la Comunità di Parabiago, attraverso l'ecomuseo hanno valorizzato il patrimonio culturale della Città.

E' soddisfatto il Vicesindaco di Parabiago, Raffaele Cucchi: "Le buone idee, specialmente nell'ambito della cultura e dello sviluppo sostenibile, non hanno copyright. Siamo onorati che l'esperienza parabiaghese possa essere presa come esempio in altri luoghi d'Italia e del mondo. Non è la prima volta che accade, il nostro ecomuseo è infatti citato in svariati studi nazionali ed esteri. Tutto ciò ci spinge a proseguire il percorso di coinvolgimento dei cittadini per la cura e la valorizzazione del patrimonio locale.

